

PROFESSIONI Le società di consulenza supereranno i 5 miliardi di ricavi e i 45 mila addetti in Italia. Ora preparano piani di assunzioni per aiutare le imprese nel rilancio. E offrono supporto al governo per il Pnrr

Il boom dei consulenti

di Francesco Bertolino

Deloitte conta di assumere 3 mila persone in Italia entro maggio del 2022, Accenture 4 mila nei prossimi 12 mesi, Capgemini 1.100 di qui alla fine dell'anno. I maxi-piani di reclutamento di queste e altre società di consulenza dimostrano non solo che le imprese hanno cercato aiuto nella tempesta pandemica, ma soprattutto che la domanda aumenterà con la ripresa. Secondo l'ultimo osservatorio di **Assoconsult**, visionato in anteprima da **Milano Finanza**, quest'anno il numero di professionisti della consulenza salirà dell'8,7%, toccando le 45.244 unità. Il fatturato dovrebbe invece superare i 5 miliardi di euro, in aumento dell'8,5% sul 2020 e del 4% sul 2019. In entrambi i casi si tratta di stime previsionali, suscettibili di variazioni al rialzo, che anzi sono piuttosto probabili alla luce del recente boom di offerte di lavoro e commesse. «Le aziende stanno affrontando contemporaneamente due sfide epocali, digitalizzazione e sostenibilità, e per superarle hanno bisogno di competenze trasversali che la consulenza può offrire», spiega Luigi Riva, vicepresidente **Assoconsult** per le aziende nazionali con delega all'organizzazione. «Ciò spiega la grande crescita delle assunzioni che riguarda certamente le multinazionali, ma anche le tante realtà italiane distribuite su tutto il territorio». Nel Paese sono attive quasi 24 mila imprese di consulenza, varie per dimensione e ramo di specializzazione. Stando ai calcoli dell'Osservatorio, realizzato in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, 35 hanno più di 50 addetti, 460 fra 10 e 49, 2720 fra 3 e 9, ben 20.700 fino a due. Negli ultimi anni, però, la concentrazione sta aumentando. Nonostante rappresentino lo 0,1% del totale, le grandi società catturano ormai il 60,4% dei ricavi e stanno guidando il consolidamento nel settore. Fra loro figurano anche diverse società italiane – spesso fondate da imprenditori – come Bgp, Parva Consulting, P.A. Advice e Strategic Management Partners, presieduta dallo stesso Riva. «Le strategie di digitalizzazione richiedono il contributo di più professionisti con know-how diversi che le grandi aziende di consulenza hanno maggiore facilità a fornire rispetto alle piccole», osserva. Ed è per questo tipo di progetti che le imprese si rivolgono sempre più spesso ai consulenti. «L'industria italiana ha intrapreso più che una rivoluzione un percorso di riformismo digitale e la consulenza la sta accompagnando e in certo mo-

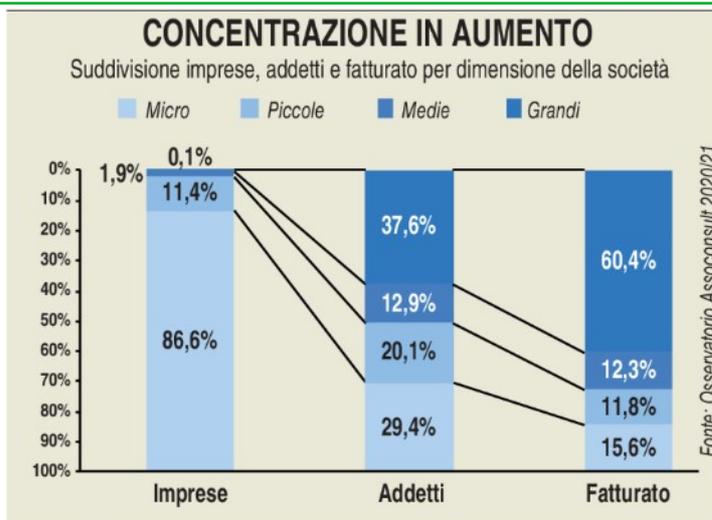
do imitando trasformandosi gradualmente», aggiunge. L'anno scorso l'area di specializzazione Information Technology si è così confermata quella a maggior crescita, +5,8%, generando per le imprese di consulenza ricavi per 926 milioni. La transizione verde sta comunque aprendo opportunità anche per le società più piccole. «I progetti di sostenibilità esigono spesso competenze specifiche e mirate, per esempio nella certificazione ambientale, e la prossimità geografica ai luoghi di produzione o agli stabilimenti», prosegue Riva. «Di recente, perciò, sono nate nuove realtà più piccole e distribuite sul territorio, mentre alcune grandi società hanno aperto sedi in città diverse da Roma e Milano». Nei prossimi anni, perciò, il monopolio della capitale politica e della capitale economica sulla consulenza potrebbe risultare se non spezzato, quantomeno indebolito, anche sull'onda della consacrazione dello smart working. Pwc ha del resto appena comunicato ai suoi 40 mila dipendenti americani che potranno lavorare per sempre da remoto e non è da escludere che altre società possano seguirne l'esempio negli Stati Uniti o altrove. D'altronde i consulenti sono da sempre abituati a lavorare lontano dall'ufficio e dopo la pandemia molti di loro, specie se giovani, non sembrano disposti a farvi ritorno in pianta stabile. Una tendenza di cui si dovrà tener conto nell'attuare i maxi-programmi di assunzione. «La concorrenza per i talenti è una delle principali leve competitive fra le società di consulenza», rimarca Riva, «in Italia c'è una penuria di laureati in discipline scientifico-tecnologiche ed è fondamentale attrarne quanti più possibile, anche perché il turnover nel settore è storicamente elevato, in media intorno al 10% l'anno».

La necessità di rinforzare gli organici, peraltro, non deriva tanto dalla domanda registrata nel corso dell'emergenza sanitaria, quanto da quella attesa nei prossimi anni. La consulenza giocherà infatti un ruolo fondamentale nella programmazione, attuazione e rendicontazione degli oltre 200 miliardi di euro di investimenti previsti nel Piano di Rilancio e Resilienza e ne trarrà un beneficio in termini di fatturato stimato fra il 4 e il 5%. «Ancor prima che per la consulenza», precisa Riva, «il Pnrr sarà un volano per il Paese e come **Assoconsult** vogliamo mettere le nostre competenze al servizio del governo per sfruttare al meglio questa occasione storica». L'associazione è perciò pronta a svolgere un'attività di consulenza pro-bono al ministero per la Funzione Pubblica e nella stessa ottica

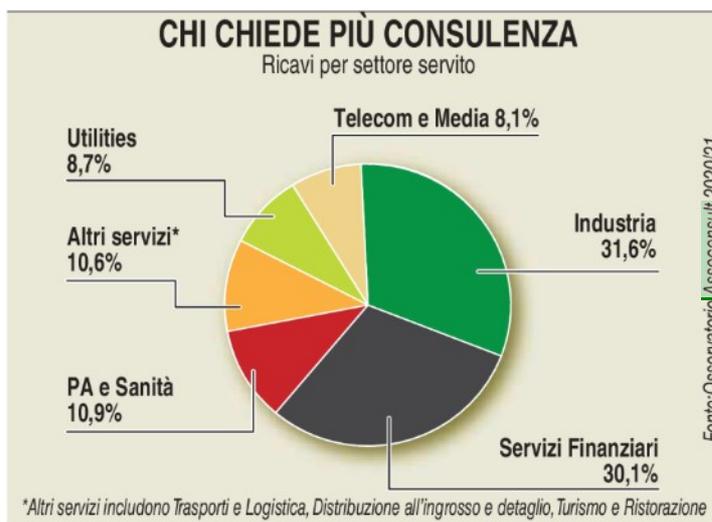
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259



pre-competitiva ha instaurato un dialogo con quello dell'Innovazione Tecnologica. «L'obiettivo è creare un format di spesa che contenga regole e linee-guida in grado di accelerare i processi di investimento e rendicontazione senza appesantire a dismisura le strutture burocratiche», anticipa. «Il supporto a realizzare grandi progetti è una delle nostre specialità e a breve formeremo con i nostri associati una squadra di consulenti che collaborerà con i dirigenti pubblici per delineare questo schema standard». Non tutti i ministeri, del resto, sono abituati a gestire miliardi. La predisposizione di procedure rapide, chiare e trasparenti saranno cruciali per mettere a terra con efficacia l'improvvisa disponibilità economica. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

CONSIGLI DA 5 MILIARDI

Fatturato delle società di consulenza (in milioni di euro)

	2019	2020	2021P
❖ GRANDI	2.705	2.801	2.998
❖ MEDIE	593	570	624
❖ PICCOLE	646	545	619
❖ MICRO	896	721	788
❖ ITALIA	4.840	4.637	5.030

Fonte: Osservatorio Assoconsult 2020/21

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

UN PAESE DI STRATEGHI

Numero di occupati nelle società di consulenza

	2019	2020	2021P
❖ GRANDI	16.476	17.038	18.527
❖ MEDIE	4.963	4.952	5.399
❖ PICCOLE	7.933	7.729	8.798
❖ MICRO	12.586	11.905	12.520
❖ ITALIA	41.958	41.624	45.244

Fonte: Osservatorio Assoconsult 2020/21

GRAFICA MF-MILANO FINANZA